

» La docente della Bicocca

# Camatini: servono misure drastiche anche se impopolari

«Serve una manovra anti-smog alla Mario Monti. Un pacchetto di riforme drastiche, anche impopolari».

**Lacrime e sangue anche per abbattere il Pm10.**

«Servirà molto tempo per ripulire l'aria, ma senza interventi duri non sarà sufficiente un decennio». Marina Camatini (nella foto) è docente di Scienze e tecnologie per l'ambiente all'Università Bicocca e direttore del centro di ricerca Polaris: «Di certo le titubanze politiche non aiutano il processo di miglioramento della qualità dell'aria».

**Giuliano Pisapia annuncia misure draconiane, ma ormai siamo al ventiduesimo giorno di emergenza...**

«Premessa. Per la prima volta un sindaco riconosce che la situazione è grave per la salute, e questa franchezza mi rassicura: una definizione così esplicita non era mai stata avanzata prima. Tuttavia ho notato una certa incertezza nel prendere decisioni severe. Le politiche contro l'inquinamento contrastano con vari interessi corporativi, urtano le lobby, spaventano i commercianti. Queste resistenze vanno assolutamente superate, non bisogna perdersi nelle mediazioni».

**Comune e Provincia hanno abbozzato un piano metropolitano di lotta al Pm10.**

«È un dato positivo. È necessario coordinare le azioni almeno con l'hinterland».

**Almeno, dice.**

«Almeno, sì. Come ha sostenuto il neoministro all'Ambiente, Corrado Clini, qualsiasi strategia può essere efficace solo se estesa dal Piemonte alla Lombardia, al Veneto».

**Tecnici e politici definiscono la Pianura padana come un catino che incamera gas.**

«L'orografia è sfavorevole, la situazione climatica è fortemente critica. Tutto vero. Me

queste condizioni non posso trasformarsi in una giustificazione per non agire».

**Anche la giunta di Milano è sembrata sbandare di fronte all'emergenza: un'ordinanza firmata e poi ritirata, slanci ecologisti e retromarce rumose...**

«La giunta Pisapia si è insediata da soli sei mesi, aspettiamo a giudicare. Intanto non ha "venduto" le domeniche a piedi come medicine anti-smog, le ha correttamente proposte come occasione per socializzare e usare i mezzi pubblici. È un piccolo passo, ma significativo».

**A gennaio sarà introdotta l'«Area C», una tassa d'ingresso da 5 euro per circolare nei Bastioni. Che ne pensa?**

«Partiamo da un presupposto: il traffico esiste e rappresenta ancora la sorgente più pesante dell'inquinamento urbano. La *congestion charge*, tuttavia, incide poco e per nulla. Il caso di Londra lo dimostra: il *ticket* non ha migliorato la qualità dell'aria, ha soltanto fluidificato il traffico in centro».

**Quale provvedimento sarebbe più efficace?**

«Un programma d'area vasta. Bisogna fermare le auto in tutti i centri urbani, incentivare il trasporto pubblico, promuovere il car sharing. Di più. Le aziende che s'insediano nei centri urbani devono "costringere" i loro dipendenti ad utilizzare sistemi di mobilità condivisa. Ribadisco: servono misure drastiche».

**L'obiettivo è il traffico. Perché non le caldaie?**

«Perché il traffico è più facile da controllare. Ci sono sistemi di riscaldamento obsoleti, alimentati ancora a gasolio, è verissimo, ma le ispezioni sono blande e le sanzioni sono pressoché nulle. Le regole vanno strette, ma bisogna avere la forza di farle rispettare».

**A. St.**

